

# Il piano Versace frutto d'emozione

## Alla Syndial le pensano tutte per aggirare il vincolo idraulico

(F.PED.)

Peccato che il 'Cane a sei zampe' abbia dimenticato immagini come quella a lato. Quei bidoni sono (erano) roba sua quando vennero trascinati dalla furia delle acque fuori dallo stabilimento Fosfotec durante l'alluvione del 1996. Una foto emblematica, una delle tante che testimonia il coinvolgimento delle fabbriche in quel drammatico nubifragio che costò la vita a sei persone. E diede la sveglia sulla pericolosità dell'Esaro, che portò all'elaborazione del piano Versace: una scaletta d'interventi pesiamo in la messa in sicurezza della città dal rischio idraulico. Lo stesso piano che oggi, pur di portare avanti i suoi progetti, Syndial non esita a ritenere eccessivamente cautelativo, giustificandone l'adozione sull'onda dell'emozione suscitata dal disastro di quel 14 novembre di ventuno anni fa.

NON È l'unica, Syndial, a sostenere la necessità di rivedere la zonizzazione del rischio idraulico, che sulle sue aree viaggia tra R3 ed R4, cioè tra moderato ed alto rischio di inondazione. Anche la Provincia lo fece, ma solo perché voleva costruire il nuovo Magistrale nell'ansa dell'Esaro tra Lampanaro e Tufolo: una follia. E lo stesso vale per Syndial, che vede le restrizioni del piano Ver-

sace (fatte proprie dal Piano di assetto idrogeologico regionale, il Pai) come un ostacolo alla realizzazione della sua creatura prediletta: l'impianto di confinamento dei rifiuti della bonifica a cavallo tra le aree Pertusola ed Agricoltura. Al punto da sostenere che la realizzazione di una parte delle opere di difesa idraulica giustificerebbe il declasamento dell'area; inoltre, visto che la Regione non ha soldi per rivedere il Pai, sarebbe disponibile ad effettuare uno studio

sulle criticità del bacino dell'Esaro.

### La Belli ribadisce il suo no alla discarica per pericolosi sul sito

PER QUANTO riguarda l'ultimo punto, bastano ed avanzano gli studi di mamma Eni sulla subsidenza. Per il resto facciamo osservare, cosa che ha già fatto la Provincia in sede di incontro tecnico al Ministero, che

proprio il mancato completamente delle opere previste dal piano Versace induce alla cautela, cioè a mantenere l'attuale classificazione per evitare disastri (ed eventuali vittime) inutili. Comunque la Belli, nonostante qualche carenza sul piano della comunicazione con la città, fa buona guardia, nel senso che bisogna attenersi all'esistente le regole del Pai ed il piano Versace in corso. E comunque il commissario, nella richiesta di altre opzioni, ha posto una pregiudiziale: niente impianto di confinamento su quelle aree.

© RIPRODUZIONE RISERVATA